

Analisi dell'evoluzione della situazione finanziaria del Comune di Santa Marinella (2019-2025)¹

Premessa

Il Comune di Santa Marinella con delibera di Giunta Comunale **n° 74 del 18 maggio 2015** è passato alla nuova contabilità armonizzata. Questa delibera avrebbe potuto rappresentare una importante occasione per fare chiarezza sull'entità dei residui attivi dell'ente anche perché il legislatore ha consentito i Comuni di ripianare il disavanzo con quote costanti per 30 annualità.

Con la nota del **24 maggio del 2017** è stata presentata dal responsabile del servizio finanziario Dott. D'este Orioles una ricostruzione delle criticità economico finanziarie del Comune di Santa Marinella dove emergeva una situazione di cassa con anticipazioni attivate ai limiti di legge e un altrettanta critica gestione delle riscossioni dei crediti iscritti a bilancio proponendo iniziative atte a scongiurare un mancato raggiungimento degli equilibri gestionali e di cassa.

Anche i pareri del collegio dei revisori hanno più volte sottolineato la ridotta capacità di riscossione dei residui attivi. Ciononostante il responsabile del servizio finanziario Dott. Cari ha posto parere favorevole alla **delibera n° 49 del 07 settembre 2017** sulla salvaguardia degli equilibri (art. 194 del TUEL) approvata dal Consiglio Comunale nonostante il parere non favorevole del collegio dei revisori.

Il tesoriere nel frattempo per garantire la continuità amministrativa dell'ente ha concesso anticipazioni di cassa nel 2017 per oltre 7 milioni di euro, entro il limite massimo allora vigente di 5/12 delle entrate correnti.

Il limite ordinario previsto dall'art. 222 del TUEL è pari a 3/12, ma il legislatore ha successivamente prorogato più volte la deroga che consente agli enti locali di ricorrere ad anticipazioni fino a 5/12 delle entrate, deroga attualmente vigente anche per il triennio 2026-2028.

Il ricorso sistematico alle anticipazioni di tesoreria può quindi rappresentare il sintomo di una consolidata sovrastima degli accertamenti del Comune di Santa Marinella, accompagnata dall'assenza di un'efficace e costante attività di riaccertamento dei residui. La sovrastima degli accertamenti, e conseguentemente dei residui, consente infatti di rinviare l'emersione di squilibri strutturali di competenza tra entrate e spese, posticipando gli effetti agli esercizi finanziari successivi.

¹ *A cura di Monica Montella, prima ricercatrice della Direzione Centrale dell Contabilità Nazionale dell'Istat. Il lavoro riflette solo l'opinione dell'autrice e non impegna in alcun modo l'Istituto di appartenenza.*

Quali conseguenze comportano queste azioni contabili?

Le criticità di cassa comporta anche un pagamento tardivo dei fornitori e infatti l'Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (ITP) esprime, in media, quanti giorni il Comune paga prima o dopo la scadenza delle fatture:

- 0 = pagamenti mediamente puntuali.
- Valore positivo = pagamenti in ritardo.
- Valore negativo = pagamenti in anticipo.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti evidenzia ritardi strutturali nei pagamenti dell'Ente. Dopo un progressivo miglioramento dal 2021 al 2023 (da 78 a 42 giorni), nel 2024 si registra un improvviso peggioramento con un indicatore pari a 405 giorni. Nel 2025 l'indicatore non è stato pubblicato.

Anno	Indicatore (giorni)	Valutazione
2019	129	Ritardo molto elevato
2020	200	Situazione peggiorata
2021	78	Miglioramento
2022	46	Ulteriore miglioramento
2023	42	Ancora in miglioramento
2024	405	Peggioramento eccezionale
2025	0 (dato mancante)	Non è valutabile

Fonte: Comune di Santa Marinella – Amministrazione trasparente

PRIMA DOMANDA

Si chiede di conoscere le cause di tale incremento, le misure adottate per il suo superamento e se il Comune rispetta attualmente gli obblighi previsti dalla normativa in materia di tempestività dei pagamenti.

SECONDA DOMANDA

Nel 2016 il Comune ha affidato a Municipia (all'epoca Engineering Tributi) l'azione di recupero dell'evasione le attività di accertamento e riscossione dei tributi comunali. In primo luogo bisognerebbe verificare il motivo degli importi degli **avvisi emessi** che non coincidono con quelli **effettivamente riscossi**.

Nel 2018 l'Amministrazione comunicò l'avvio di una massiccia attività di recupero, annunciando l'emissione di circa **7.146 atti** per un valore complessivo di **4,83 milioni di euro**, riguardanti principalmente IMU, TARI e sanzioni al Codice della strada relative ad annualità fino al 2016.

L'azione di recupero dell'evasione affidata nel 2016 a Municipia S.p.A. quali risultati concreti ha prodotto? Si chiede di conoscere, per ciascun anno dal 2016 ad oggi:

- il numero degli avvisi di accertamento emessi;
- il valore complessivo dei crediti accertati;
- gli importi effettivamente riscossi;
- il tasso di riscossione degli accertamenti;
- i crediti annullati, prescritti o dichiarati inesigibili;
- i compensi corrisposti al concessionario;
- il saldo economico netto per il Comune;
- gli indicatori utilizzati dall'Amministrazione per valutare l'efficacia dell'affidamento.

Con la **delibera n°38 del 24 maggio 2018** è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2017 attestato da ciascun responsabile e coordinato dal responsabile del servizio finanziario con il quale sono stati cancellati definitivamente 17.635.520 di residui attivi in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate. Tra i residui attivi relativi alle annualità dal 2013 al 2017 eliminati ricoprono un ruolo fondamentale quelli inerenti l'IMU, l'addizionale comunale IRPEF, la Tari, la tassa occupazione spazi e aree pubbliche e i canoni patrimoniali concessori non ricognitori tutti cancellati per insussistenza in quanto privi di idoneo titolo giuridico.

Il Comune di Santa Marinella, con **delibera del Consiglio Comunale n.21 del 26 luglio 2018**, che ha per oggetto "*Dissesto finanziario del Comune di Santa Marinella ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. 267/2000*" esecutiva ai sensi di legge, **ha dichiarato lo stato di "dissesto finanziario"**, ai sensi dell'art. 244 e seguenti del TUOEL.

A seguito di tale deliberazione, **con D.P.R. del 29 agosto 2018** è stata nominata la Commissione Straordinaria di Liquidazione (C.S.L.) per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso, nonché per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti dell'Ente.

L'insediamento della C.S.L. presso l'Ente è avvenuto il **18 settembre 2018**; Organo straordinario di liquidazione: Dott. Alessandro Ortolani, Dott. Fabio Cianciolo e la Rag. Donatella Pollastri e con D.P.R. in data 23 marzo 2022 è stato nominato il Dott. Raffaele Manzo quale componente della Commissione Straordinaria di Liquidazione in sostituzione del Dott. Fabio Cianciolo.

In data **18 settembre 2018**, è stato dato avviso dell'avvio della procedura della rilevazione delle passività invitando i creditori a presentare, entro il termine di 60 giorni, la domanda atta a dimostrare la sussistenza del debito dell'Ente; che, ai sensi dell'art. 254, comma 2 del TUOEL, con propria delibera n. 3 del 15 novembre 2018 è stato prorogato il termine previsto per la presentazione delle domande di ammissione alla massa passiva di ulteriori trenta giorni, con scadenza 18 dicembre 2018.

Con la delibera n. 20 del **29 ottobre 2020**, sono stati definiti i criteri e le norme procedurali in ordine alla modalità semplificata di liquidazione.

Il quadro normativo del TUOEL disciplina la gestione dei debiti degli enti locali in dissesto attribuendo all'Organo Straordinario di Liquidazione (OSL) il compito di accertare, gestire e definire la massa passiva. In particolare, dalla dichiarazione di dissesto fino all'approvazione del rendiconto, i debiti insoluti non maturano interessi né rivalutazione monetaria (art. 248, comma 4).

L'OSL è competente per i debiti derivanti da fatti e atti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato (art. 252, comma 4), comprendendo i debiti di bilancio e fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194, nonché quelli derivanti da procedure esecutive estinte e da transazioni di vertenze (art. 254, comma 3). L'art. 258 prevede inoltre una procedura semplificata di liquidazione che consente all'OSL di definire transattivamente i crediti, offrendo ai creditori il pagamento di una somma compresa tra il 40% e il 60% del debito, con rinuncia a ogni ulteriore pretesa.

Nel caso del Comune di Santa Marinella, la Commissione Straordinaria di Liquidazione, verificata l'ammissibilità dei crediti sulla base della documentazione disponibile e delle attestazioni dei responsabili dei servizi, ha avviato dal **maggio 2022** le proposte transattive.

Tra aprile e giugno 2023 sono state acquisite undici accettazioni, con le quali i creditori hanno rinunciato a interessi, rivalutazione monetaria e ad ogni azione giudiziale o esecutiva, dichiarando integralmente soddisfatte le proprie pretese nei confronti della Commissione e del Comune.

Chi ha svolto internamente il lavoro con i commissari sono stati il dipendente matricola 567 - dipendente matricola 581; - dipendente matricola n. 280.

TERZA DOMANDA

In base alle informazioni raccolte, quale è lo stato della procedura di dissesto, gli effetti sul bilancio comunale e l'attività svolta dagli uffici?

1. Stato della procedura di dissesto

- Qual è lo stato attuale della procedura di liquidazione?
- La Commissione Straordinaria di Liquidazione ha concluso tutte le attività di definizione della massa passiva oppure vi sono ancora posizioni pendenti?
- È stato approvato il rendiconto finale della gestione dell'OSL? In caso negativo, quali attività restano da completare?

2. Situazione economico-finanziaria

- Qual era l'importo complessivo della massa passiva accertata?
- Quale importo è stato definito mediante transazioni ex art. 258 del TUEL e quale mediante procedure ordinarie?
- Quali economie sono state conseguite grazie alle transazioni?

3. Rapporti tra OSL e Comune

- Vi sono debiti o contenziosi che sono rimasti a carico del bilancio comunale e non della Commissione Straordinaria di Liquidazione?

- Esistono contenziosi ancora aperti riferibili al periodo del dissesto?
- 4. **Attività degli uffici comunali**
 - Quali specifiche attività sono state svolte dai dipendenti individuati con matricola n. 567, n. 581 e n. 280 a supporto della Commissione Straordinaria di Liquidazione?
- 5. **Documentazione**
 - Si chiede di trasmettere copia del rendiconto della gestione della Commissione Straordinaria di Liquidazione (se approvato), dell'elenco definitivo dei debiti ammessi e liquidati, nonché dei provvedimenti che hanno disciplinato il supporto amministrativo fornito dal personale comunale.

Ma qual è la situazione finanziaria nel 2025 del Comune di Santa Marinella?

Nella proposta di deliberazione del commissario con i poteri della **giunta n. 37 del 28.05.2026** ad oggetto *“anticipazione di tesoreria per l'esercizio 2026 (art. 222, d.lgs. n. 267/2000) e autorizzazione all'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese correnti ai sensi dell'art. 195 del d.lgs. n. 267/2000 per l'esercizio 2026”* emerge un quadro che, pur non descrivendo una situazione di dissesto, evidenzia una persistente tensione di liquidità e alcuni elementi che meritano particolare attenzione sotto il profilo della sana gestione finanziaria. Il dato più importante è che manca la liquidità disponibile.

Al 6 giugno 2026 il Comune presenta:

- Fondo cassa al 31 dicembre 2025: € 5.478.527,19
- Saldo di diritto al 6 giugno 2026: € 2.012.143,28
- Disponibilità effettivamente libera: € 1.137.412,03

Quindi la cassa non è negativa e l'Ente non è tecnicamente privo di liquidità. Il problema nasce dal fatto che una parte delle somme è vincolata; esistono impegni già assunti; nei giorni successivi devono essere pagati stipendi, F24 e altri pagamenti obbligatori.

Pertanto la liquidità realmente utilizzabile diventa insufficiente.

Ma il dato più preoccupante è il debito commerciale del Comune di Santa Marinella infatti la proposta del commissario evidenzia:

- fatture scadute:
€ 1.563.542
- fatture in scadenza entro 30 giorni:
€ 1.447.582

Totale: € 3.011.124.

Questo significa che i debiti commerciali sono quasi tre volte superiori alla liquidità libera disponibile. Infatti la Disponibilità effettivamente libera: 1,13 milioni per pagare debiti commerciali: che ammontano a 3,01 milioni di euro. Lo squilibrio è quindi evidente.

Nella delibera di Giunta la motivazione fornita dal Responsabile finanziario attribuisce la tensione di cassa principalmente ad un fenomeno preciso. Per le opere pubbliche il Comune ha pagato:

Pagamenti € 1.806.416 mentre ha incassato solamente € 41.748 con uno sbilancio di - € 1.764.669.

Secondo la commissaria il Comune sta quindi anticipando con proprie risorse spese che dovrebbero essere successivamente rimborsate da:

- PNRR;
- Regione Lazio;
- altri enti finanziatori.

È una situazione abbastanza frequente nei Comuni che gestiscono molti investimenti. Questo però non spiega completamente il problema. Qui emerge un altro elemento critico.

L'art. 222 TUEL prevede che l'anticipazione di tesoreria serva per far fronte a temporanee carenze di cassa.

Nella relazione, invece, si legge che servirà per pagare: debiti commerciali; stipendi; F24; spese correnti. Questo significa che la tensione non riguarda solo gli investimenti PNRR. Riguarda anche la gestione ordinaria dell'ente.

La frase più significativa che il Responsabile scrive nella delibera è questa: *"L'andamento di cassa dell'Ente non può prescindere, allo stato attuale, dall'accesso all'anticipazione di tesoreria."* Questa è probabilmente la frase più importante dell'intero documento predisposto dal commissario e votato dall'attuale Giunta. Non dice potrebbe essere utile. Dice non può prescindere. In pratica afferma che il Comune dipende dall'anticipazione di tesoreria. Questo cambia completamente la lettura della situazione.

Collegamento con la giurisprudenza della Corte dei conti

La Corte dei Conti con la Deliberazione n. 105/2022/PRSP per il Comune di Santa Marinella (RM) - Esercizi 2018-2020 evidenzia le criticità principali.

1. Gestione della società Santa Marinella Servizi: una delle criticità più gravi

La Corte dedica quasi cinque pagine alla società partecipata. Le contestazioni sono molto pesanti il Comune trasferisce alla società circa 1,86 milioni di euro l'anno; non esiste una verifica della congruità dei prezzi; i servizi sono affidati senza una vera istruttoria economica; mancano gli allegati ai contratti che dovrebbero definire prestazioni e costi; pur avendo approvato un regolamento, il Comune non ha esercitato in modo efficace il controllo sulla società partecipata; il controllo analogo è stato attivato solo nel 2022; perfino l'iscrizione

all'ANAC è stata fatta con anni di ritardo. La Corte scrive, in sostanza, che non è possibile verificare se quei soldi siano stati spesi correttamente. È una critica molto severa. Il Comune ha affidato numerosi servizi senza aver verificato la congruità economica dei prezzi e delle tariffe applicate. Il nuovo contratto quadro del 2020 è stato firmato senza gli addendum relativi ai singoli servizi, perché non era stata ancora conclusa la valutazione della congruità dei costi.

2. Il Comune non conosceva nemmeno il patrimonio che affidava alla società

Questo è uno dei passaggi più significativi. La Corte osserva che manca l'inventario aggiornato degli immobili; manca l'inventario del patrimonio arboreo; manca un inventario completo dei beni mobili.

Di conseguenza, se non sai quanti alberi, edifici o strade devi mantenere, non puoi stabilire quanto deve costare il servizio di manutenzione. La Corte arriva a dire che le valutazioni economiche risultano "imperscrutabili", cioè impossibili da controllare.

3. Rapporti contabili disordinati con la società partecipata

La Corte rileva che il Comune e società vantavano contemporaneamente crediti e debiti reciproci; per anni non sono state effettuate compensazioni; alcune fatture sono rimaste sospese; soltanto dopo l'intervento della Corte si è pensato di sistemare la situazione. È indice di una contabilità poco ordinata.

4. Grave problema nella gestione del dissesto

La Corte dedica molti paragrafi ai rapporti con l'OSL (Organismo Straordinario di Liquidazione). Secondo la Corte il Comune ha iscritto un credito di oltre 5,2 milioni di euro verso l'OSL; quel credito, giuridicamente, non poteva esistere; quel credito ha migliorato artificialmente il risultato di amministrazione. La Corte afferma chiaramente che il residuo doveva essere eliminato oppure svalutato al 100%. Questo è probabilmente il rilievo tecnico più pesante dell'intera deliberazione.

5. Trasferimenti di denaro all'OSL poco trasparenti

La Corte rileva che: molti incassi destinati all'OSL continuavano a transitare sul conto del Comune; non erano registrati con partite di giro; il Comune operava "come se fosse in gestione ordinaria". La Corte teme che risorse destinate ai creditori del dissesto possano essere state utilizzate dalla gestione ordinaria. Per questo ordina una riconciliazione completa di tutti i movimenti.

6. Scarsa capacità di riscossione

La Corte richiama anche: residui attivi molto vecchi; bassa capacità di riscossione dei tributi. Questa è una delle cause classiche delle crisi finanziarie degli enti locali.

7. Personale

La Corte ricorda che: dopo il dissesto il Comune ha dovuto ridurre il personale; contemporaneamente sono aumentate le funzioni affidate alla partecipata. Per questo annuncia ulteriori verifiche sulle assunzioni effettuate dalla Santa Marinella Servizi.

Cosa emerge sulle vere cause del dissesto. La delibera della Corte dei Conti lascia intendere che il dissesto non deriva da un solo episodio, ma da problemi strutturali: gestione contabile poco rigorosa; controlli interni deboli; riscossione insufficiente delle entrate; rapporti non regolati correttamente con la società partecipata; patrimonio comunale non censito; utilizzo discutibile dei residui attivi; gestione complessa e non corretta del periodo successivo al dissesto.

La parte più pesante della delibera nonché il passaggio più significativo è questo: *"Il Comune si è spogliato di molte funzioni... senza aver correttamente regolato i rapporti e i costi con il soggetto delegato, trasferendo annualmente alla Società controllata risorse prive di qualunque possibilità di riscontro della correttezza."*

In pratica la Corte afferma che il Comune ha trasferito ogni anno quasi due milioni di euro alla propria società partecipata senza disporre degli strumenti necessari per dimostrare che gli importi fossero corretti e giustificati. È una censura molto severa sul piano della regolarità amministrativa e contabile.

La Corte dei conti afferma costantemente che il ricorso sistematico alle anticipazioni di tesoreria costituisce un indice di squilibrio strutturale della gestione di cassa. L'anticipazione dovrebbe essere: eccezionale; temporanea; restituita rapidamente.

Se invece diventa necessaria ogni anno per finanziare la gestione corrente, rappresenta un campanello d'allarme.

Un altro elemento significativo da evidenziare è che il Comune chiede contemporaneamente: anticipazione di tesoreria (art. 222); e utilizzo delle somme vincolate (art. 195). Normalmente si ricorre all'art. 195 quando la liquidità ordinaria è ormai insufficiente. È un ulteriore indice di tensione finanziaria.

Ordine della Corte dei Conti: il Comune è stato obbligato ad adottare **misure correttive entro 60 giorni**, con il supporto dell'Organo di revisione, e a comunicare alla Corte gli interventi effettuati per sanare tutte le irregolarità riscontrate.

Il rapporto con il precedente dissesto.

Ricordando che:

- il Comune è uscito dal dissesto;
- ha avuto una Commissione Straordinaria di Liquidazione;
- ha definito la massa passiva;

ci si aspetterebbe una gestione della cassa più stabile. Invece, a pochi anni dalla procedura di dissesto, emerge nuovamente una forte dipendenza dall'anticipazione di tesoreria.

Questo non significa automaticamente che vi sia un nuovo dissesto. Significa però che la gestione finanziaria continua a presentare elementi di fragilità.

Un Comune che è appena uscito dal dissesto dovrebbe predisporre una pianificazione molto rigorosa dei flussi di cassa, prevedendo con precisione i tempi di incasso e di pagamento. Se si arriva a dichiarare che l'anticipazione di tesoreria è indispensabile per pagare stipendi, fornitori e tributi, significa che la programmazione della liquidità non è stata sufficiente ad assorbire tali esigenze.

La liquidità dipende dalla capacità dell'ente di trasformare rapidamente gli accertamenti in incassi. Se le riscossioni sono lente (tributi, canoni, trasferimenti, recupero evasione), la cassa si impoverisce e aumenta il ricorso all'anticipazione.

Inoltre dopo un dissesto è fondamentale verificare periodicamente se i residui attivi siano effettivamente esigibili. Se vengono mantenuti in bilancio crediti di difficile riscossione, il bilancio può apparire formalmente equilibrato mentre la cassa continua a soffrire.

L'anticipazione di tesoreria dovrebbe servire a fronteggiare temporanei disallineamenti tra incassi e pagamenti, non a finanziare stabilmente la gestione corrente. Se viene utilizzata per stipendi, fornitori e imposte, occorre verificare se la spesa corrente sia compatibile con la capacità di riscossione dell'ente.

Dopo la conclusione della procedura di dissesto sarebbe ragionevole attendersi un progressivo calo dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria. Se invece essa continua a rappresentare uno strumento indispensabile, significa che le cause strutturali della tensione di cassa non sono state completamente rimosse.

La proposta della commissaria afferma che la tensione di cassa deriva principalmente dalle anticipazioni effettuate per opere pubbliche, ma nello stesso tempo evidenzia oltre 3 milioni di euro di debiti commerciali e la necessità di ricorrere all'anticipazione per pagare anche stipendi, fornitori e imposte.

QUARTA DOMANDA

Questo lascia aperta una domanda importante: la tensione di liquidità è dovuta esclusivamente ai ritardi nei rimborsi degli investimenti oppure riflette anche un disequilibrio della gestione corrente?

È proprio questo il punto che un organo di controllo, il Collegio dei revisori o la Corte dei conti tenderebbero ad approfondire, perché la risposta consente di distinguere una temporanea difficoltà di cassa da una criticità più strutturale nella gestione finanziaria dell'ente.

Le questioni che meriterebbero approfondimento

Dalla documentazione emergono almeno sei profili sui quali sarebbe opportuno chiedere chiarimenti all'Amministrazione:

1. da quanti esercizi consecutivi il Comune ricorre all'anticipazione di tesoreria e in quale misura è stata effettivamente utilizzata ogni anno?
2. Qual è il tempo medio di restituzione delle anticipazioni oppure esse rimangono utilizzate per gran parte dell'esercizio?
3. Quale quota della tensione di cassa è effettivamente riconducibile ai ritardi nei trasferimenti PNRR e quale, invece, deriva da squilibri della gestione corrente?
4. Quali misure organizzative e finanziarie si intendono adottare per evitare che l'anticipazione di tesoreria diventi uno strumento ordinario di finanziamento della spesa corrente?
5. Per quale motivo, nonostante la conclusione della procedura di dissesto e della gestione della Commissione Straordinaria di Liquidazione, il Comune continua a manifestare rilevanti criticità di liquidità?
6. Qual è l'importo complessivo degli interessi passivi e degli altri oneri sostenuti dall'Ente negli ultimi esercizi a causa del ricorso alle anticipazioni di tesoreria?

La proposta della commissaria descrive un Comune che non appare in una situazione di insolvenza immediata, poiché dispone ancora di una cassa positiva, ma che evidenzia una cronica tensione di liquidità.

Il fatto che il Responsabile finanziario affermi che l'Ente non possa fare a meno dell'anticipazione di tesoreria, unito all'elevato stock di debiti commerciali e al contemporaneo ricorso all'utilizzo di entrate vincolate, costituisce un segnale di possibile squilibrio strutturale della gestione di cassa.

I dati del rendiconto del Comune di Santa Marinella consentono di ricostruire abbastanza bene l'evoluzione della situazione finanziaria del Comune di Santa Marinella dal 2019 al 2025. Emergono alcuni aspetti positivi, ma anche criticità strutturali.

L'analisi dei principali indicatori finanziari evidenzia un quadro caratterizzato da alcuni segnali di miglioramento, ma anche dalla permanenza di criticità strutturali che incidono sulla capacità finanziaria dell'Ente. La presenza di residui attivi vetusti e/o di dubbia esigibilità rende automaticamente inattendibile il risultato di amministrazione.

Tavola del risultato di amministrazione del Comune di Santa Marinella. Anni 2019-2025

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Saldo di cassa	514.998	8.490.775	8.242.325	9.112.302	4.514.786	5.419.408	5.478.527
Residui attivi	22.634.673	33.483.832	38.914.209	34.458.517	52.136.729	46.685.351	44.300.560
Residui passivi	14.843.234	13.937.194	12.755.239	12.942.233	14.769.593	7.451.694	7.414.323
FPV per spese correnti	833.608	932.462	474.747	384.107	422.256	557.635	636.942
FPV per spese in conto capitale	3.391.791	2.567.024	3.455.444	3.033.353	13.037.565	10.037.562	9.372.194
Risultato di amministrazione (A)	4.081.038	24.537.927	30.471.104	27.211.126	28.422.102	34.057.868	32.355.629
Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.654.995	5.337.655	9.348.454	6.416.557	7.337.648	8.160.136	10.069.102
Fondo anticipazioni liquidità DL35/2013	0	6.105.116	3.114.923	3.021.006	2.925.938	2.829.704	2.732.290
Fondo perdite società partecipate	0	0	79.871	20.000	77.730	7.730	0
Fondo contenzioso	300.000	700.000	1.350.000	1.550.000	2.150.000	2.165.396	2.065.396
Altri accantonamenti	7.888	10.688	602.235	3.025.971	4.602.693	7.480.183	6.709.902
Parte accantonata (B)	2.962.883	12.153.458	14.495.484	14.033.534	17.094.009	20.643.150	21.576.689
Vincoli da leggi e principi contabili	50.905	775.605	847.015	195.483	424.732	582.106	457.608
Vincoli da trasferimenti	2.384.854	9.764.341	12.705.976	12.656.005	10.527.745	11.133.372	9.039.199
Vincoli da contrazione di mutui	0	1.501.217	1.175.591	123.540	104.389	1.026.695	582.944
Vincoli attribuiti dall'ente	0	0	0	0	0	498.878	498.878
Altri vincoli	0	0	0	0	0	0	8.400
Parte vincolata (C)	2.435.759	12.041.162	14.728.582	12.975.028	11.056.866	13.241.050	10.587.029
Parte destinata a investimenti (D)	24.870	39.890	57.225	201.269	223.900	140.759	147.643
Parte disponibile (E=A-B-C-D)	-1.342.474	303.417	1.189.813	1.295	47.327	32.909	44.268

Fonte: [Mef, openBdap](#)

Il saldo di cassa registra un significativo incremento tra il 2019 e il 2020, passando da circa 515 mila euro a oltre 8,4 milioni di euro, evidenziando un deciso recupero della liquidità. Negli anni successivi il saldo si mantiene su valori elevati, pur mostrando una marcata riduzione nel 2023, quando si attesta a circa 4,5 milioni di euro, per poi stabilizzarsi intorno ai 5,5 milioni nel biennio 2024-2025. Sebbene tale andamento rappresenti un elemento favorevole sotto il profilo della liquidità, esso non può essere considerato, da solo, indicativo di un equilibrio finanziario complessivo, in quanto deve essere valutato congiuntamente all'andamento dei crediti ancora da riscuotere.

Sotto questo profilo emerge la principale criticità della gestione finanziaria dell'Ente. I residui attivi passano infatti da 22,6 milioni di euro nel 2019 a oltre 44 milioni di euro nel 2025, raggiungendo il valore massimo di oltre 52 milioni di euro nel 2023. L'incremento dei residui attivi evidenzia come il Comune continui ad accertare entrate che, tuttavia, vengono rimosse solo parzialmente. Nel 2023 il valore dei residui attivi risulta pari a circa dieci volte il saldo di cassa disponibile, confermando una criticità già evidenziata negli anni dal Collegio dei Revisori dei Conti in relazione alla capacità di riscossione dell'Ente.

Di segno opposto risulta invece l'andamento dei residui passivi, che si riducono da circa 14,8 milioni di euro nel 2019 a poco più di 7,4 milioni di euro nel 2025. Tale andamento rappresenta un elemento positivo e può essere ricondotto sia al pagamento di obbligazioni pregresse sia alle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui previste dalla normativa contabile. Il ritardo dei pagamenti ai fornitori comporta un crescente numero di decreti ingiuntivi esecutivi. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti evidenzia ritardi strutturali nei pagamenti dell'Ente. Dopo un progressivo miglioramento dal 2021 al 2023 (da 78 a 42 giorni), nel 2024 si

registra un improvviso peggioramento con un indicatore pari a 405 giorni. Il 2025 non risulta pubblicato.

QUINTA DOMANDA

L'ente sta rispettando gli obblighi di legge (art. 9 del dl n°78 del 2009 convertito in legge n°102 del 2009) di attuare in concreto dal punto di vista gestionale misure efficaci volte a garantire la tempestività dei pagamenti finalizzate a evitare la formazione di situazioni debitorie sebbene la situazione di deficit strutturale di cassa evidenzia una condizione sistematica di ritardo nei pagamenti per forniture e appalti?

Il risultato di amministrazione cresce in modo significativo, passando da 4,1 milioni di euro nel 2019 a oltre 32 milioni di euro nel 2025. Tale dato, tuttavia, non può essere interpretato come un effettivo incremento delle risorse disponibili, poiché risulta fortemente condizionato dall'aumento degli accantonamenti obbligatori.

La parte accantonata del risultato di amministrazione aumenta infatti da circa 3 milioni di euro a oltre 21 milioni di euro. In particolare, il Fondo crediti di dubbia esigibilità passa da 2,7 milioni di euro nel 2019 a oltre 10 milioni di euro nel 2025. L'incremento del fondo riflette la necessità di coprire il crescente rischio di mancata riscossione dei crediti iscritti in bilancio. In altri termini, all'aumento dei residui attivi corrisponde un progressivo incremento delle somme che il Comune è obbligato ad accantonare a tutela degli equilibri di bilancio. Si tratta di un comportamento conforme ai principi della contabilità armonizzata, ma che evidenzia al contempo il permanere di una criticità strutturale nella capacità di riscossione.

Un elemento favorevole è rappresentato dalla progressiva riduzione del Fondo anticipazioni di liquidità, che diminuisce da oltre 6,1 milioni di euro nel 2020 a circa 2,7 milioni di euro nel 2025, evidenziando il graduale rimborso delle anticipazioni ottenute ai sensi della normativa vigente.

Merita invece particolare attenzione l'andamento del Fondo contenzioso, che cresce da 300 mila euro nel 2019 a oltre 2 milioni di euro nel 2025. L'incremento degli accantonamenti destinati alla copertura dei rischi derivanti da contenziosi rappresenta un indicatore della maggiore esposizione dell'Ente a possibili passività future e richiede un costante monitoraggio.

Nel complesso, la parte accantonata del risultato di amministrazione arriva a rappresentare circa i due terzi dell'intero avanzo, riducendo in misura significativa le risorse effettivamente disponibili.

L'elemento maggiormente significativo riguarda infatti la parte disponibile del risultato di amministrazione. Dopo essere risultata negativa nel 2019, essa si riduce progressivamente fino a stabilizzarsi, dal 2023, su valori estremamente contenuti, oscillando tra circa 33 mila e 47 mila euro. Nel 2025, a fronte di un risultato di amministrazione superiore a 32 milioni di euro, la quota effettivamente utilizzabile ammonta a soli 44.268 euro.

Ne consegue che la quasi totalità dell'avanzo di amministrazione risulta già assorbita da accantonamenti obbligatori, vincoli di destinazione e somme destinate agli investimenti.

Tale circostanza limita in modo significativo i margini di manovra dell'Amministrazione per il finanziamento di nuovi servizi, interventi o politiche a favore della collettività, evidenziando la necessità di proseguire con decisione nelle azioni di miglioramento della capacità di riscossione e di rafforzamento della gestione finanziaria dell'Ente.

Ricordo la responsabilità personale per dissesto finanziario di un ente art. 6 del decreto legislativo n° 149 del 2011, e art. 248 del TUEL.

Entrate del Comune di Santa Marinella

L'analisi delle entrate correnti del Comune di Santa Marinella nel periodo 2019-2025 evidenzia una struttura finanziaria caratterizzata da una sostanziale stabilità delle entrate tributarie, affiancata da una maggiore variabilità dei trasferimenti correnti e da una progressiva crescita delle entrate extratributarie.

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Comp. % netta	Var. %	Riscossioni 2025	% Risc.
100 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e per	19.920.002	19.759.552	20.232.213	20.034.521	20.203.338	20.572.413	21.378.154	68	3,9	15.656.602	73
200 Trasferimenti correnti	1.340.388	5.373.475	2.621.631	1.652.296	2.698.104	5.660.614	2.087.598	7	-63,1	1.651.676	79
300 Entrate extratributarie	3.258.164	3.428.647	4.753.604	4.717.137	4.268.057	5.105.756	5.567.196	18	9,0	4.008.773	72
- Entrate correnti	24.518.553	28.561.675	27.607.447	26.403.954	27.169.499	31.338.783	29.032.948	92	-7,4	21.317.050	73
401 Tributi in conto capitale	354	386	65.245	97.102	55.461	104.486	83.286	0	-20,3	83.286	100
402 Contributi agli investimenti	2.895.721	7.374.970	4.332.343	1.153.145	9.920.569	2.960.406	2.047.939	6	-30,8	431.509	21
403 Altri trasferimenti in conto capitale	51.995	-	29.542	-	-	-	42.092	0	-	12.202	29
404 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	27.820	112.756	25.560	13.950	23.554	20.790	11.962	0	-42,5	11.562	97
405 Altre entrate in conto capitale	182.440	160.000	134.264	454.848	311.899	346.087	373.386	1	7,9	372.238	100
- Entrate in conto capitale	3.158.330	7.648.113	4.586.954	1.719.045	10.311.482	3.431.768	2.558.666	8	-25,4	910.797	36
501 Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
502_3 Riscossione di crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
504 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	934.219	-	-	-100,0	-	-
- Entrate da riduzione attività finanziarie	-	-	-	-	-	934.219	-	-	-100,0	-	-
Entrate finali	27.676.883	36.209.788	32.194.401	28.122.999	37.480.981	35.704.771	31.591.614	100	-11,5	22.227.848	70
- Accensione di prestiti	-	6.592.588	-	3.000.000	-	934.219	-	-	-100,0	-	-
- Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	13.196.650	3.114.463	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Entrate per conto terzi e partite di giro	8.734.576	9.365.803	4.364.324	3.627.413	3.663.296	4.294.146	3.433.472	-	-20,0	3.433.467	100
Totale Entrate	49.608.109	55.282.642	36.558.725	34.750.412	41.144.277	40.933.136	35.025.086		-14,4	25.661.315	73
Entrate nette	40.873.533	45.916.839	32.194.401	31.122.999	37.480.981	36.638.990	31.591.614	100	-13,8	22.227.848	70

Le entrate tributarie si mantengono stabilmente intorno ai 20-21 milioni di euro annui, confermando il ruolo predominante dell'Imposta Municipale Propria (IMU), il cui gettito accertato passa da circa 10,95 milioni di euro nel 2019 a 11,64 milioni nel 2025. La percentuale di riscossione dell'IMU si mantiene generalmente superiore all'80%, con l'eccezione del 2023, anno in cui il valore del 36,4% appare influenzato da un rilevante rinvio degli incassi alla gestione dei residui, come dimostrato dal consistente recupero registrato nell'esercizio successivo.

Anche l'addizionale comunale all'IRPEF evidenzia un andamento positivo, passando da 1,70 milioni di euro nel 2019 a 2,22 milioni nel 2025, con livelli di riscossione generalmente elevati.

Per quanto riguarda la tassa sui rifiuti (TARI), gli accertamenti risultano sostanzialmente stabili, oscillando tra 6,2 e 6,9 milioni di euro, mentre la capacità di riscossione permane relativamente

contenuta, con percentuali comprese tra il 34,6% e il 59,1%, evidenziando una significativa formazione di residui attivi che richiede un costante impegno nelle attività di recupero del credito.

Di segno positivo risulta invece l'evoluzione dell'imposta di soggiorno, il cui gettito cresce progressivamente fino a raggiungere 170 mila euro nel 2025, accompagnato da una riscossione pari al 100% negli ultimi due esercizi considerati, a testimonianza dell'efficacia delle procedure di gestione del tributo.

I trasferimenti correnti presentano un andamento più variabile nel corso del periodo analizzato, con un significativo incremento nel 2020, riconducibile agli interventi straordinari adottati durante l'emergenza pandemica, e un nuovo aumento nel 2024, dovuto principalmente ai trasferimenti provenienti da organismi pubblici.

Le entrate extratributarie mostrano, invece, una crescita strutturale, passando da 3,26 milioni di euro nel 2019 a 5,57 milioni nel 2025, sostenuta in particolare dall'aumento dei proventi derivanti dalla vendita di servizi e dalla gestione del patrimonio comunale.

Residui attivi

L'analisi del Rendiconto 2025 evidenzia, inoltre, un significativo ammontare complessivo dei residui attivi tributari. A fronte di residui iniziali pari a 16.553.648 euro e accertamenti dell'esercizio per 21.278.554 euro, le riscossioni complessive (competenza e residui) ammontano a 18.485.369 euro, mentre i residui attivi finali raggiungono 19.346.834 euro.

Tale consistenza, concentrata principalmente sull'IMU (6.411.702 euro) e sulla TARI (11.704.863 euro), rappresenta un elemento di attenzione sotto il profilo della gestione finanziaria, in quanto potrebbe incidere sulla capacità dell'ente di trasformare gli accertamenti in effettivi flussi di cassa e comportare un incremento del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE).

Particolare rilievo assume pertanto il rafforzamento delle attività di riscossione ordinaria e coattiva, attraverso la revisione e la reingegnerizzazione dei processi amministrativi, l'integrazione delle banche dati tributarie, l'automazione delle procedure di emissione e sollecito, il potenziamento dei sistemi di pagamento digitale e il monitoraggio continuo delle posizioni debitorie.

Tali interventi risultano particolarmente prioritari per la TARI e per la TOSAP, mentre per l'imposta di soggiorno, che nel 2025 presenta una riscossione integrale degli accertamenti, gli interventi dovrebbero essere orientati principalmente alla semplificazione delle procedure e all'incremento del gettito potenziale attraverso una maggiore digitalizzazione e tracciabilità degli adempimenti.

Spese del Comune di Santa Marinella

Il bilancio mostra che **la crescita della spesa non è dovuta principalmente al personale o ai mutui**, bensì all'espansione delle spese per **beni e servizi**, che rappresentano ormai il cuore della gestione corrente. Alla luce delle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti nel 2022 sulla Santa Marinella Servizi e sugli affidamenti, un'analisi dettagliata del **Piano dei conti**, del **PEG** e dei **contratti di servizio** consentirebbe di capire quali capitoli di spesa hanno determinato questo aumento e se vi siano cambiamenti significativi rispetto alle criticità allora evidenziate.

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Comp. % netta	Var. %	Pagamenti 2025	% Pag.
101 Redditi da lavoro dipendente	3.048.063	2.843.689	2.850.746	3.211.409	3.330.476	3.683.291	3.727.511	12	1,2	3.611.709	97
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	501.928	483.373	196.206	215.884	228.665	554.486	558.573	2	0,7	246.320	44
103 Acquisto di beni e servizi	11.440.061	13.145.354	13.230.934	13.203.040	13.806.373	13.162.574	14.418.585	45	9,5	11.572.218	80
104 Trasferimenti correnti	640.774	791.017	1.405.409	820.235	900.718	947.027	1.092.192	3	15,3	860.145	79
107 Interessi passivi	276.530	218.435	228.773	209.794	317.838	326.405	344.722	1	5,6	344.722	100
108 Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.314.958	4.358.391	4.246.275	4.195.934	3.848.994	3.540.998	3.562.609	11	0,6	3.491.785	98
110 Altre spese correnti	719.047	566.274	515.716	627.677	497.952	2.606.348	1.858.084	6	-28,7	1.774.973	96
- Spese correnti	20.941.361	22.406.532	22.674.058	22.483.974	22.931.016	24.821.130	25.562.276	79	3,0	21.901.872	86
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	560.786	943.378	1.958.327	5.776.299	1.629.674	3.734.253	5.166.430	16	38,4	3.151.937	61
203 Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	12.092	0	-	-	-
204 Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
205 Altre spese in conto capitale	302.047	457.253	475.023	880.667	860.566	2.130.150	956.863	3	-55,1	491.664	51
- Spese in conto capitale	862.834	1.400.631	2.433.351	6.656.966	2.490.240	5.864.403	6.135.384	19	4,6	3.643.601	59
301 Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
302 Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-	934.219	-	-	-100,0	-	-
- Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	-	-	934.219	-	-	-100,0	-	-
Uscite finali	21.804.194	23.807.164	25.107.408	29.140.940	25.421.256	31.619.752	31.697.660	98	0,2	25.545.474	81
401 Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
402 Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
403 Rimborso mutui e finanziamenti a medio-lungo ter	937.455	101.401	1.191.153	436.197	505.976	716.772	545.187	2	-23,9	545.187	100
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
405 Fondi per rimborso prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Rimborso prestiti	937.455	101.401	1.191.153	436.197	505.976	716.772	545.187	2	-23,9	545.187	100
- Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassie	13.196.650	3.114.463	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Uscite per conto terzi e partite di giro	8.734.576	9.365.803	4.364.324	3.627.413	3.663.296	4.294.146	3.433.472	-20,0	-	3.284.230	96
Totale Uscite	44.672.875	36.388.831	30.662.885	33.204.550	29.590.528	36.630.670	35.676.320	-2,6	-	29.374.891	82
Uscite nette	35.938.299	27.023.028	26.298.562	29.577.137	25.927.232	32.336.524	32.242.848	100	-0,3	26.090.661	81

Dall'analisi emerge un quadro piuttosto interessante della gestione della spesa del Comune di Santa Marinella tra il 2019 e il 2025, +5,94 milioni (+22,6%) in quattro anni. La vera voce che pesa è "Acquisto di beni e servizi" ed è la spesa che assorbe quasi metà del bilancio corrente. Nel 2025 rappresenta il 45% di tutta la spesa corrente. Dal 2019 è aumentata di +2,98 milioni (+26%). Questa è probabilmente la voce più interessante da approfondire perché comprende:

- affidamenti
- manutenzioni
- servizi esternalizzati
- partecipate
- consulenze
- servizi vari

Il personale cresce lentamente, l'aumento è +679 mila euro (+22%). Rimane comunque solo il 12% della spesa netta. Non è quindi il personale a trainare l'aumento della spesa.

Le imposte esplodono nel 2024. Fino al 2023 erano circa 200-230 mila euro. Nel 2024 diventano 554 mila e nel 2025 559 mila. Sarebbe utile capire quali imposte abbiano determinato questo salto.

I trasferimenti correnti aumentano da 640 mila a 1,09 milioni (+70%). Non sono enormi ma la crescita è significativa. Crollano i rimborsi, la voce contabile Rimborsi e poste correttive passa da 4,31 milioni a 3,56 milioni (-17%). Questa è una buona notizia perché significa minori restituzioni o rettifiche.

Le altre spese correnti sono molto variabili. Per anni oscillano intorno ai 500-700 mila. Poi nel 2024 schizzano a 2,6 milioni per poi scendere nel 2025 a 1,86 milioni. Questa è una delle anomalie più evidenti del bilancio.

Gli investimenti sono molto altalenanti Investimenti fissi nel 2019 abbiamo 560 mila euro, nel 2022 5,77 milioni, e nel 2023 1,63 milioni, 2024 abbiamo 3,73 milioni e 2025 5,17 milioni di euro. Questo andamento è tipico dei finanziamenti PNRR e dei contributi regionali/statali. I mutui non rappresentano un problema, gli interessi passivi sono bassi: 276 mila nel 2019; 345 mila nel 2025. Solo l'1% della spesa. Anche il rimborso mutui nel 2025 è 545 mila euro. L'indebitamento appare quindi sotto controllo.

Mentre per la capacità di pagamento nel 2025 la Spesa impegnata è stata 32,24 milioni, a fronte di Pagamenti per 26,09 milioni, cioè 81%. È un dato discreto ma significa che circa 6 milioni rimangono da pagare negli esercizi successivi.

Le 3 domande più interessanti

- 1) Perché nel 2025 quasi metà del bilancio (14,4 milioni) è destinata all'acquisto di beni e servizi? È la domanda principale.
- 2) Quanto di quei 14,4 milioni finisce alla società partecipata Santa Marinella Servizi? La Corte dei Conti nel 2022 aveva già evidenziato criticità proprio sui contratti di servizio e sulla congruità dei prezzi. Sarebbe utile verificare se tali criticità siano state superate.
- 3) Perché le "altre spese correnti" sono passate da circa 500 mila euro a oltre 2,6 milioni nel 2024, per poi ridiscendere a 1,86 milioni nel 2025? Questa variazione merita un approfondimento perché potrebbe dipendere da spese straordinarie, accantonamenti o riclassificazioni contabili.